



Comitato Gianfrancesco da Tolmezzo
Via Nazionale, 27
33020 SOCCHIEVE (Udine)
Tel. 0432 938100 - 938101



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

EVENTI DEL CONCORSO “IL GRIDO DI PASOLINI. MODERNA LINFA VITALE PER LA MONTAGNA FRIULANA”

IL COMITATO GIANFRANCESCO DA TOLMEZZO ODV DI SOCCHIEVE (UDINE), CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, HA ORGANIZZATO IL CONCORSO “IL GRIDO DI PASOLINI. MODERNA LINFA VITALE PER LA MONTAGNA FRIULANA”, PRIMO CONCORSO A PREMI PER LA CREAZIONE DI CONTENUTI ARTISTICI ISPIRATI AL RAPPORTO TRA PIER PAOLO PASOLINI E LE REALTÀ MARGINALI E PERIFERICHE.

AL PROGETTO HANNO ADERITO I SEGUENTI COMUNI: ARTA TERME, OVARO, PALUZZA, PREONE, RAVASCLETTO, SOCCHIEVE, SUTRIO.

IL COMITATO GIANFRANCESCO DA TOLMEZZO ODV SI AVVALE INOLTRE DELLA COLLABORAZIONE DI MELIUS SRL – IMPRESA SOCIALE PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE E DELLE AREE INTERNE.

La voce di Pier Paolo Pasolini è viva e attuale anche in una terra come la Montagna friulana che ha le caratteristiche delle periferie amate dallo scrittore, è una riserva di vitalità e genuinità, dove, insieme alla lingua friulana, si conservano valori che l’omologazione e la globalizzazione non sono riuscite ancora a cancellare.

Nello stesso tempo, la Montagna friulana è una realtà che deve affrontare problemi economici, sociali e culturali, legati a una marginalità determinata non solo dall’inarrestabile spopolamento, ma anche dalla difficoltà di ridefinire la sua identità rispetto alle “culture dominanti”.

A partire dalla sensibilità dell’autore rispetto alle “culture marginali” nasce una riflessione, attraverso opere di diversi ambiti artistici, sulla necessità di elaborare un nuovo sguardo sulla realtà che ci circonda, che promuova la formazione di una coscienza e di una identità comune per le nuove generazioni: l’eredità di un mondo ormai passato, per non esaurirsi in una memoria sterile e folcloristica, deve essere rinnovata quotidianamente nel Presente e calata nelle esperienze delle persone che vivono questo tempo, nella prospettiva di una dignità autonoma.

TRA 31 AGOSTO 2023 E 22 SETTEMBRE 2023 SI SVOLGERANNO GLI EVENTI DELLA FASE FINALE DEL CONCORSO, CON UNA MOSTRA ITINERANTE DELLE VARIE SEZIONI (PITTURA E FOTOGRAFIA, SCULTURA, LETTERATURA) IN ALCUNI DEI COMUNI PARTNER DEL PROGETTO E CON UN EVENTO MUSICALE.

PROGRAMMA:

31 AGOSTO 2023, ORE 20.00, SOCCHIEVE, CENTRO CULTURALE: VISIONI VITALI (Apertura della mostra itinerante con la proiezione del film “In un futuro aprile. Il giovane Pasolini” di Francesco Costabile e Federico Savonitto. Presentazione della sezione visuale e degli eventi).

1° SETTEMBRE 2023, ORE 18.00, SUTRIO, SALA POLIFUNZIONALE: FORME IN MOVIMENTO (Presentazione della sezione dedicata alla scultura).

6 SETTEMBRE 2023, ORE 20.00, RAVASCLETTO, SALA PROTEZIONE CIVILE: ARMONIE RIBELLI (Presentazione della sezione musicale con concerto di Silly Sam, Urtie e Massimo Silverio).

8 SETTEMBRE 2023, ORE 20.00, OVARO, HALL DEL PALAZZO MUNICIPALE: PAROLE PROPULSIVE (Presentazione della sezione degli scritti con condivisione delle opere a cura del Gruppo di lettura “Il Ponte”).

22 SETTEMBRE 2023, ORE 18.00, PALUZZA, SALA SAN GIACOMO: PREMIAZIONE ED EVENTO CONCLUSIVO CON SERATA MUSICALE.

VISIONI VITALI

31 AGOSTO 2023, ORE 20.00, SOCCHIEVE, CENTRO CULTURALE

Negli anni della sua formazione Pasolini ha coltivato, oltre agli interessi letterari, anche quello per la pittura; nel 1943 ha iniziato a dipingere e suo grande maestro all’Università di Bologna è stato lo storico dell’arte Roberto Longhi che gli ha fatto scoprire Masaccio, l’artista che, insieme a Carlo Carrà, Mario Bonnard e Giorgio Morandi, ha più ispirato lo scrittore di Casarsa.

Le “folgorazioni figurative” hanno poi influenzato i film di Pasolini che vede nelle arti visive, e soprattutto nel cinema, la “lingua scritta della realtà”, in una prospettiva intermediale che anche il concorso “Il grido di Pasolini. Linfa vitale per la Montagna friulana” ha voluto valorizzare.

Quando, nel 1970, Pasolini riprende a dipingere dopo molti anni, dichiara che “Malgrado la presenza cosmopolita di Longhi [...] la mia pittura è dialettale: un dialetto come ‘lingua per la poesia’. Squisito, misterioso: materiale da tabernacoli. Sento ancora – quando dipingo – la religione delle cose”. Pasolini, nelle sue opere, cercherà sempre questa stretta e immediata corrispondenza tra le immagini e la vita, caratteristica delle arti figurative e in particolare del disegno, più sintetico e diretto.

L’attività artistica dello scrittore può essere considerata un prologo dei suoi libri e dei suoi film: dipingendo, Pasolini vuole cancellare le contraddizioni del Presente attraverso la forza del Passato e della Tradizione.

Sulla base di questi presupposti, anche gli artisti che hanno aderito al “Grido di Pasolini” si sono concentrati sulla forza primitiva e vitale delle immagini, sulla loro capacità di rappresentare in modo più diretto e trasparente un messaggio poetico, di aderire all’essenza profonda delle cose.

FORME IN MOVIMENTO

1° SETTEMBRE 2023, ORE 18.00, SUTRIO, SALA POLIFUNZIONALE

Il richiamo del Passato è sempre accompagnato in Pasolini dal bisogno di andare oltre le ultime esperienze, da una forte ricerca di originalità, che diventa una vera e propria passione, trasferita nell’organizzazione della parola in poesia, nella commistione tra vari stili letterari e recitativi, nella costruzione di inquadrature come scene dipinte nei film, nel rifiuto di quei limiti che potrebbero sembrare una negazione di ciò che non si capisce.

Anche la scultura è, come la pittura, un ambito espressivo nel quale si può sperimentare la ‘fame di realtà’ che caratterizzava le opere di Pasolini, molto attento agli strumenti che l’arte velocissima del suo tempo poteva offrire: ad affascinare lo scrittore sono la rottura dei confini netti della scultura e della pittura, le forme in movimento tra diverse arti, la commistione, l’attenzione della scultura contemporanea nei confronti di altri materiali e supporti, la giustapposizione originale di materiali diversi. Quella di Pasolini è una nuova visione dell’arte, come testimonia anche l’interesse per il cinema, nel quale prende corpo la visione di più forme contemporaneamente e in divenire continuo.

Il gesto dell’*homo faber* che interviene creativamente sulla materia, distruggendo e costruendo, dando spessore e immagine allo spazio e ai concetti più astratti, si sottrae alle logiche massificanti della produzione capitalistica: in questo senso, le opere proposte dagli scultori per il concorso “Il grido di Pasolini. Linfa vitale per la Montagna friulana” sono emblematiche del bisogno di dare concretezza e immediatezza a dei messaggi poetici che richiamano il mondo dello scrittore e lo attualizzano, anche attraverso la sperimentazione sui materiali e la loro commistione creativa, dalle quali scaturisce una nuova e ignota forza poetica. Materia e memoria si intrecciano così in modo originale, rinasce un senso di misteriosa magia delle cose, delle loro infinite potenzialità espressive.

ARMONIE RIBELLI

6 SETTEMBRE 2023, ORE 20.00, RAVASCLETTO, SALA PROTEZIONE CIVILE

L’incontro tra parole e musica, la sinergia creativa prodotta dall’accostamento di forme espressive diverse, la ricerca di un linguaggio più diretto che possa immetterci nel cuore delle cose, la sperimentazione attraverso la lingua friulana che diventa “lingua della poesia” per eccellenza, capace di veicolare nel Presente e di elaborare in forme nuove i valori della Tradizione, caratterizzano anche i percorsi artistici dei musicisti che si sono messi in gioco nel concorso “Il grido di Pasolini”, con proposte

tra loro diverse ma che testimoniano la vitalità del mondo giovanile nella Montagna friulana: quello con il Passato è un rapporto di amore e odio, segnato dalla tensione a percorrere strade nuove e originali ma anche da un dialogo intenso, a volte contrastato e sofferto, con la cultura del territorio, dall'impulso ad aprirsi verso l'esterno e a trovare una propria e personale 'voce', superando la marginalità e contaminando i generi musicali senza timori.

Soprattutto attraverso la musica, i giovani hanno sempre cercato una loro posizione nel mondo: è una ricerca, mai appagata, che oscilla tra contestazione e continuità, tra il bisogno di nuovi orizzonti e la necessità di trovare nelle generazioni precedenti dei punti di riferimento credibili e un baricentro per affrontare la complessità contemporanea.

Le "armonie" di questi musicisti sono "ribelli" perché nascono dalla consapevolezza che i valori del Passato devono essere continuamente rielaborati per rimanere vitali, che non ci si può chiudere in una visione nostalgica ma bisogna confrontarsi con le sfide del Presente ed esprimere in modo originale i valori in cui crediamo, anche con la forza dionisiaca della musica.

PAROLE PROPULSIVE

8 SETTEMBRE 2023, ORE 20.00, OVARO, HALL DEL PALAZZO MUNICIPALE

Anche se la letteratura nel mondo contemporaneo sembra perdere il confronto con gli altri media, sempre più veloci e pervasivi, la parola può avere ancora la forza di una rivelazione ed esprimere il sacro presente nei margini della realtà, dando a esso voce, volti, lingua e valore. Come per Mircea Eliade, anche per Pasolini "il sacro è il reale per eccellenza" ed è realista solo chi crede nel mito.

I poeti e gli scrittori che si sono ispirati ai temi del concorso "Il grido di Pasolini" hanno raccolto questa sfida: lo spazio della scrittura diventa così uno spazio alternativo rispetto alle dinamiche omologanti dei processi economici e sociali del tardo capitalismo, già denunciati da Pasolini a partire dagli anni Sessanta, che rimuovono il sacro e il Passato dagli orizzonti della quotidianità.

A un'idea puramente fattuale ed economicista della realtà, alla cancellazione delle culture arcaiche e contadine si contrappone una dimensione poetica che ripresenta la forza mitica del Passato e di un mondo 'eccentrico' che si sottrae a ogni classificazione e sintesi razionale: solo la parola può ancora evocarlo e rappresentarlo, generando la consapevolezza che ciò che è marginale o quasi totalmente scomparso può essere lo stimolo per interrogarci sull'umanità e su quali direzioni abbia preso la storia, sul rapporto con le generazioni precedenti, sull'idea di sviluppo e di progresso ora dominante, che finisce per indebolire l'uomo piuttosto che promuoverlo.

C'è un passato rimosso che abita ancora il presente e lo sostanzia di senso: si tratta quindi, attraverso la parola, di risacralizzare la realtà e l'esistenza umana, restituendo loro lo spessore del mito. Un mito che può rinascere dai margini, dove sopravvive un'umanità più integra e pura.

GIURIA DEL CONCORSO

La giuria che valuta le opere proposte per il concorso “Il grido di Pasolini. Moderna linfa vitale per la Montagna friulana” è composta da nove membri: Gianni Cimador, Angelo Floramo, Francesco Gioia, Silvia Lorusso, Renzo Marzona, Valter Menuzzo, Pietro Nicolaucich, Mike Tessari, Dino Zanier.